



Il MLAL in Brasile. Un'esperienza diretta tra storia e cooperazione

Elisa Accorsi

RELATORE: prof.ssa Maria Matilde Benzoni

CORSO DI LAUREA: laurea triennale in Mediazione Linguistica e Culturale

UNIVERSITA': Università degli Studi di Milano

ANNO ACCADEMICO: 2012-2013

Il Movimento Laici America Latina nasce nel 1966 come settore operativo del CEIAL (Centro Ecclesiale Italiano per l'America Latina) sullo sfondo di un periodo di grandi rivoluzioni sociali e politiche. Da poco si è conclusa l'esperienza del Concilio Vaticano II, che ha portato un'ondata di importanti cambiamenti all'interno della Chiesa cattolica e del mondo cristiano in generale. Sono quelli anche gli anni in cui l'America Latina è scossa da profonde tensioni: nel caso specifico del Brasile, nel 1964 le forze armate prendono il potere instaurando un regime militare che reggerà il paese fino alla metà degli anni '80 del secolo scorso.

Grazie all'accesso a documenti e testimonianze dirette, la ricerca ricostruisce un primo profilo dell'impegno del MLAL nel paese sudamericano e in America Latina, seguendolo nella sua capacità di rispondere alle diverse situazioni sociali e politiche di un mondo in profonda trasformazione. La metodologia che viene definendosi all'interno del Movimento è, infatti, quella di non porsi, nei confronti dei paesi d'intervento, come un organismo estraneo alle diverse realtà d'accoglienza, bensì come supporto a realtà progettuali anche già esistenti, con una fondamentale spinta data non solo dal sostegno economico, ma soprattutto dall'attività di formazione in



loco di personale qualificato ad affrontare emergenze in diversi settori. Nascono perciò progetti di sviluppo sanitario, educativo, sindacale e, in anni più recenti, di promozione ambientale e turistica.

Partendo da un impegno fortemente radicato nell'ambito missionario, d'altra parte, si è passati negli anni '70 ed '80 ad un maggiore coinvolgimento politico, soprattutto nel quadro del radicalizzarsi dell'esperienza della Teologia della Liberazione. Nel tempo, inoltre, si è assistito a una ridefinizione del concetto di volontario internazionale: tale figura, con la gratuità della sua azione, ha lasciato spazio a una maggiore professionalizzazione delle esperienze, con il delinearsi del cooperante in ambito nazionale e internazionale. Quest'ultimo è stato ormai definito chiaramente anche dal punto di vista legislativo (l'ultima legge in materia di cooperazione internazionale per lo sviluppo è la numero 125 dell'11 agosto 2014).

Dal 1995, il MLAL ha aggiunto al suo impegno in America Latina l'apertura di progetti anche in Africa ed Europa, senza ovviamente dimenticare che il Movimento è da sempre impegnato come Onlus nel territorio italiano in un'attività di sensibilizzazione sociale e scambio con gli altri paesi d'intervento. Dal gennaio 2014, infine, è stato intrapreso il percorso di fusione dell'Associazione con altri organismi italiani di cooperazione internazionale (CISV di Torino, CVCS di Gorizia e Amici dei Popoli di Bologna), nell'ottica di mantenere invariato l'originale spirito d'intervento, ma con una prospettiva di adeguamento al periodo attuale.

Il viaggio effettuato nel Nord-est del Brasile ha consentito di visitare diversi progetti aperti nel corso degli anni: Casa Encantada a Salvador de Bahia, i progetti educativi Beira da Linha a Joao Pessoa (Paraiba), Casa Melotto a Olinda (Pernambuco) e Tamandarè nella città omonima del Pernambuco.

La realtà brasiliana ha subito enormi cambiamenti e, benché non si possano dire risolte alcune delle grandi problematiche sociali che affliggono soprattutto la zona nord-orientale del paese, dal punto di vista economico il colosso sudamericano non è più considerato una priorità per la cooperazione europea. È anche per questo motivo che ormai tutti i progetti sono stati affidati alla gestione delle controparti locali, che, nello spirito del Movimento, hanno da sempre collaborato alla loro conduzione.

Elisa Accorsi
Università degli Studi di Milano
elisa_accorsi@live.it